I saluti delle delegazioni straniere

PORTOGALLO

Marcos Manuel Rolo Antunes

del Movimento democratico portoghese

La commissione centrale del Movimento democratico portoghese saluta calorosamente a nome di tutto il partito e di migliaia di antifascisti portoghesi il XIV Congresso del Partito comunista italiano che sempre è stato solidale con

la lotta per la democrazia del popolo portoghese.

Dopo la sconfitta del regime fascista il 25 aprile 1974, il nostro popolo, in stretta alleanza con il movimento delle forze armate, avanza decisamente verso il consolidamento del processo di democratizzazione in corso, sconfiggendo tutti i tentativi della reazione nazionale e internazionale di far tornare indietro questo processo. Così come il 9 luglio e il 28 settembre, il giorno 11 marzo le masse popolari, le organizzazioni veramente democratiche, fra le quali si trova il Movimento democratico portoghese e il Movimento delle forze armate, hanno sconfitto le forze reazionarie che hanno tentato un colpo di stato fascista. Sappiamo che, quanto più avanzeremo nella distruzione dei monopoli e latifondi, artefici di questi golpe, e dalla dipendenza dello imperialismo, sempre più forti saranno gli attacchi contro la giovane democrazia del nostro paese.

Da parte nostra, vogliamo assicurarvi che faremo di tutto affinché la nostra patria e il nostro popolo mai più siano oggetto di repressione fascista, e tanto meno che il nostro Paese si invischi in avventure e guerre coloniali. Per raggiungere questo risultato, contiamo sulla solidarietà e la simpatia degli antifascisti di tutto il mondo, fra cui il vostro Partito. Faremo di tutto per meritarla. Buon lavoro e migliori successi. Viva la democrazia.

SIRIA

Fawaz Sajagh

della Direzione nazionale del Partito Baas arabo socialista

A nome del Partito Baas arabo socialista, vi porgiamo il nostro saluto con l'augurio che il vostro Congresso riporti un pieno successo e che il Partito comunista italiano raccolga nuove vittorie per il progresso sociale dell'Italia. Permettetemi di presentare al vostro Partito ed al vostro popolo il caloroso saluto del compagno Hafez el Assad, segretario generale del nostro partito e i saluti dei membri della Direzione nazionale del Partito insieme ai saluti del nostro popolo di Siria.

Siete ormai a conoscenza del fine dell'aggressione degli imperialisti sionisti contro tutto il mondo arabo, e dell'occupazione da parte loro dei nostri territori, che ha lo scopo di disperdere il nostro popolo.

Tutto questo accade ormai da più di trent'anni e viene favorito ed appoggiato dallo imperialismo mondiale a cui fanno capo gli Stati Uniti, violando le decisioni della comunità mondiale rappresentata dalle Nazioni Unite, dal Consiglio di sicurezza e da altre organizzazioni internazionali; decisioni che esigono il ritiro totale dai territori arabi occupati ed il riconoscimento completo dei diritti del popolo arabo palestinese. Sapete tutti come il nemico israeliano-sionista cerchi di sottrarsi a queste decisioni e di ostacolarle con l'appoggio dell'imperialismo mondiale.

Noi, in Siria, siamo decisi a riprenderci tutti i nostri diritti e a portare avanti la nostra lotta con tutti i mezzi possibili e militari affinché vengano realizzati gli scopi che abbiamo già dichiarato, che sono stati riconosciuti dalle Nazioni Unite e che consistono nel ritiro israeliano dai territori arabi occupati e nel ripristino dei legittimi diritti nazionali del popolo arabo palestinese, senza i quali non è possibile assolutamente realizzare una pace giusta e duratura nel Medio Oriente.

Oltre che lottare per riconquistare i nostri territori occupati e i diritti di cui siamo stati defraudati, lottiamo anche per lo sviluppo civile e per il progresso, che costituiscono l'unica via per la instaurazione del socialismo nella nostra patria.

Noi, in Siria, sotto la direzione del Partito Baas arabo socialista e del Fronte nazionale progressista, stiamo realizzando il più grande piano di sviluppo che la storia abbia mai conosciuto. Questo piano, con la sua dimensione generale, equivale a tutti i piani e progetti anteriori eseguiti dal periodo della nostra indipendenza fino ai nostri giorni (cioè 30 anni).

Senza dubbio vi rendete conto della grandezza dello sforzo e della ampiezza delle spese per completare tali progetti di sviluppo e per la nostra difesa e salvaguardia degli invasori sionisti e dai loro alleati imperialisti.

Il nostro Partito ribadisce che la crisi economica internazionale ha avuto inizio prima della guerra di liberazione del 6 ottobre nel Medio Oriente, e non come pretende di far credere l'imperialismo, a causa di tale guerra. La causa principale di tale crisi è insita nel sistema capitalistico in generale e nella natura delle relazioni economiche non equilibrate tra le nazioni. Anzi possiamo dire che la causa diretta di tale crisi consiste nella natura avida dei sistemi capitalistici e quindi non è quella che vogliono far apparire i capitalisti monopolisti. Stabilire rapporti socialisti equilibrati all'interno di tali sistemi e dei vari stati è la sola garanzia per il mondo di uscire dalla suddetta crisi e di evitare ulteriori crisi.

La questione della libertà è comune a tutti i popoli che lottano per essa; quindi le vittorie che il nostro popolo otterrà saranno anche vittorie comuni a tutti gli altri popoli progressisti oppressi. Noi, nella nostra giusta lotta appoggiamo tutti i movimenti di liberazione nazionale e le forze della libertà amanti della pace e dell'indipendenza; noi appoggiamo tutti i popoli in lotta in Asia, in Africa, in America latina ed anche le forze progressiste nei paesi capitalistici e miriamo a continuare e sviluppare sempre di più la collaborazione con il Partito comunista italiano a noi amico.

Un cordiale saluto al vostro Congresso, con l'augurio che riesca nel suo scopo. Il nostro saluto a tutti i popoli che lottano per la loro indipendenza e la libertà dallo sfruttamento e dal colonialismo. Un saluto a tutte le forze in lotta che appoggiano la nostra causa di libertà ed il nostro diritto di sconfiggere le forze di occupazione sioniste nella nostra patria. Un saluto a tutti i Paesi amici con alla testa i Paesi socialisti. Un saluto a tutto il popolo italiano ed alle forze progressiste che lottano per lo sviluppo ed il socialismo. Un saluto all'unità delle forze nazionali progressiste nel Mediterraneo per la libertà e la giusta pace.

SUD AFRICA

Sobizana Mngquixana

dell'Esecutivo del Congresso nazionale africano (ANC)

A nome della nostra organizzazione, il Congresso nazionale del Sud Africa, lancia e scudo del nostro popolo, siamo profondamente onorati di portare il più caloroso, fraterno saluto al Partito comunista italiano, al popolo di questo paese e alla famiglia di forze progressiste internazionali raccolte qui oggi per iniziativa del partito di avanguardia della classe lavoratrice italiana. Esprimiamo la nostra gratitudine profondamente sentita al partito e alla popolazione progressista di questo paese che ci hanno riuniti da ogni parte del mondo a sincera dimostrazione del loro dovere internazionalista.

Ci siamo incontrati qui in un momento in cui è divenuto ben chiaro che l'equilibrio mondiale delle forze si sta irrevocabilmente spostando a favore delle forze progressiste del mondo in lotta contro i mali dell'oppressione, per la felicità dei popoli. Appare chiaro ed evidente oggi che l'imperialismo e la reazione sono chiaramente sulla difensiva.

L'eroica vittoria del popolo del Vietnam, l'inevitabile successo dei compagni e del popolo cambogiano sono chiare illustrazioni delle vittorie realizzate e da realizzare dall'intero mondo progressista rappresentato da questa grande assemblea. In Medio Oriente, un colpo mortale è stato inferto ai circoli dominanti di Israele con il riconoscimento internazionale della Organizzazione per la Liberazione della Palestina da parte delle Nazioni Unite quale portavoce autentico del popolo di Palestina.

In Africa, salutiamo la vittoria dei nostri compagni in Guinea Bissau, Mozambico, Angola, Sao Tome e Principe, le cui massicce lotte hanno contribuito così largamente alla distruzione di 50 anni di fascismo in Portogallo e 400 anni di folle colonialismo in Africa, esprimendo loro la nostra profonda solidarietà e fiducia. Non potremo sottolineare mai abbastanza il significato rivoluzionario di questo sviluppo per la nostra lotta in Sud Africa. Estendiamo egualmente la nostra fraterna solidarietà alle forze progressiste in Portogallo.

Le forze progressiste mondiali hanno realizzato queste grandi vittorie, ma molto ancora resta da fare per sconfiggere definitivamente il più grande nemico dell'umanità, l'imperialismo. Le forze reazionarie hanno temporaneamente prevalso in Cile, ma ciò malgrado, c'è una resistenza sempre crescente da parte delle forze progressiste in quel paese. Nell'Africa meridionale resta ancora il bastione dell'imperialismo nel nostro continente: il Sud Africa. E' ben noto che la continuata esistenza di un regime fascista minoritario nel nostro paese è dovuta principalmente al massiccio appoggio militare, economico, politico e persino culturale che riceve dai paesi imperialisti e capitalisti ad avanzato sviluppo dell'Europa occidentale e dell'America. Oggi non esiste un solo paese dell'Europa occidentale, per non parlare degli Stati Uniti d'America, che non abbia legami con il regime fascista del Sud Africa. A giustificazione di ciò essi mettono avanti il falso argomento che «l'economia non conosce politica». Perfino oggi, all'alba dell'inevitabile vittoria delle forze rivoluzionarie del nostro paese, continuano a dire che gli investimenti vanno fatti dove massimo è il profitto, opportunamente dimenticando che proprio tale profitto è macchiato dal sudore e dal sangue della popolazione negra oppressa e supersfruttata del nostro paese.

Oggi Vorster, vedendo avvicinarsi il pericolo dall'interno del paese e da fuori, cerca freneticamente di convincere non solo i suoi alleati, ma perfino gli stati indipendenti africani, di essere egli stesso, ora, un liberatore delle masse oppresse nell'Africa del Sud. Fa promesse di grandi cambiamenti, ma in realtà centinaia di veri dirigenti del popolo sono ancora imprigionati alle isole Robben, la nostra gente viene arrestata a migliaia ogni giorno sulla base di innumerevoli leggi discriminatorie che vengono applicate esclusivamente alla popolazione nera del paese. In breve la repressione non solo continua, ma viene intensificata.

Tuttavia la rabbia e la resistenza delle masse oppresse crescono di giorno in giorno. Il numero degli scioperi da parte dei lavoratori negri ha raggiunto ormai livelli senza precedenti, la gioventù e gli studenti escono in dimostrazioni di massa contro il regime fascista. Nel settembre scorso a migliaia parteciparono a manifestazioni di appoggio e solidarietà per il Frelimo. Sì, la pressione all'interno è diventata così forte che Vorster è stato persino costretto a rilasciare, sia pure per un mese, il leader del popolo Bram Fischer.

Per il successo finale della nostra lotta rivoluzionaria non abbiamo bisogno di sottolineare la grande importanza della solidarietà e del concreto sostegno del mondo internazionale progressista, particolarmente dei paesi socialisti. E' stato questo sostegno che ha avuto un ruolo fondamentale nel raggiungimento della vittoria in Indocina, in Portogallo e nelle ex colonie portoghesi. Noi abbiamo bisogno di questo appoggio ora più che mai. Per parte nostra non abbiamo alcun dubbio di raggiungere la vittoria, che sarà una vittoria per tutta l'umanità progressista e antimperialista.

Compagni, per concludere permettetemi di augurare a questo XIV Congresso nazionale del Partito comunista italiano il maggior successo possibile.

Viva il Partito comunista italiano. Avanti per la libertà.

SVIZZERA

Hans Hofer

segretario del Comitato centrale del Partito del lavoro

Il Partito svizzero del lavoro porge al XIV Congresso del PCI i suoi saluti di lotta fraterni e calorosi e augura buon esito e pieno successo ai lavori del Congresso. I vostri successi e le vostre vittorie influenzano in grande misura anche i progressi del movimento socialista del nostro paese.

Molteplici rapporti e collegamenti esistono tra i nostri due paesi e anzitutto tra i nostri due partiti. Il Partito comunista svizzero, il cui credo è legale e il Partito svizzero del lavoro, ha sostenuto con tutte le sue forze e i suoi mezzi la lotta di Resistenza antifascista del Partito comunista italiano dopo la presa di potere dei fascisti di Mussolini. I comunisti svizzeri hanno compiuto il loro dovere di solidarietà internazionalista accogliendo e aiutando i profughi italiani antifascisti, con l'aiuto fraterno dell'organizzazione italiana I comunisti svizzeri e antifascisti di lingua italiana hanno lotta fianco a fianco con i loro compagni italiani come volontari nella guerra civile spagnola nella leggendaria brigata «Garibaldi».

Durante la seconda guerra mondiale il nostro Partito ha assistito i partigiani dell'Italia settentrionale con denaro e armi. Alla fine della guerra molti compagni italiani appena usciti dalle carceri o dai campi di concentramento hanno trovato cure e riposo in sanatori e ospedali del nostro paese, finanziati dal nostro Partito e appoggiati dai nostri compagni.

Dopo la seconda guerra mondiale, la nostra collaborazione è diventata ancora più stretta. Centinaia di migliaia di lavoratori italiani lavorano e si guadagnano la vita da noi. Questo richiedeva una collaborazione maggiore e lo sviluppo di una linea comune in rapporto al lavoro nelle industrie e nei cantieri.

Il fatto che oggi nella Svizzera il Partito comunista italiano ha uno statuto legale come organizzazione di partito si deve anche, tra l'altro, al lavoro e all'impegno del nostro Partito.

Negli ultimi anni forze reazionarie del nostro paese hanno tentato con tutti i mezzi di dividere la classe operaia in lavoratori nazionali e lavoratori stranieri. La xenofobia, l'odio per lo straniero, fu alimentata e fomentata. Il Partito svizzero del lavoro si è opposto energicamente a questa tendenza e ha lottato in prima linea per controbattere e respingere le iniziative xenofobe dell'azione nazionale indirizzata a dividere la classe operaia.

Nell'attuale situazione di incipiente crisi economica si

impone una ulteriore intensificazione della collaborazione tra i nostri due partiti.

Insieme, uniti, noi dobbiamo condurre la lotta contro la reazione e per la garanzia di posti di lavoro per tutti i lavoratori che lavorano in Svizzera. Il Partito svizzero del lavoro farà il suo dovere.

Con grande interesse e con grande partecipazione seguiamo la lotta del vostro partito per la creazione di un largo fronte antimonopolistico e antifascista che da solo sarà capace di far uscire il vostro paese dalla profonda crisi generale e di garantire all'Italia e alla sua popolazione un futuro nuovo e luminoso.

Noi non dubitiamo della vostra vittoria finale. Viva le masse lavoratrici italiane, viva il Partito comunista italiano che rappresenta i loro interessi e che le guida.

SVEZIA

Kenneth Kvist

della direzione del Partito della sinistra-comunisti

In questo periodo si sta sviluppando in ogni paese capitalista una profonda crisi. I capitalisti ed i loro regimi cercano di scaricare sulle spalle del popolo il peso della crisi. La pressione sugli operai nella fabbrica s'intensifica, e cresce la disoccupazione. Metà della popolazione del mondo soffre ancora la fame, e la produzione ristagna. Si dispone di mezzi e conoscenze tecniche, e l'inquinamento dell'ambiente s'aggrava. C'è bisogno di risparmiare energia, e continua la anarchia nel campo della produzione e si continuano a fabbricare assurdi beni di lusso. L'inflazione si accelera sempre di più. Cresce il caos nel sistema monetario. Il sistema capitalista ha dimostrato d'essere storicamente superato. S'aggrava la contraddizione fra questo sistema e lo sviluppo delle forze produttive.

La crisi attuale del capitalismo appare più profonda e generale di tutte le precedenti. Si tratta di una crisi internazionale, che impone alla classe operaia e alle forze democratiche d'ogni paese di intensificare la loro lotta e i loro contatti, la collaborazione e la solidarietà internazionali. E qui il vostro partito, il Partito comunista italiano, con i suoi ampi contatti internazionali, serve da esempio. La crisi dell'imperialismo impone la necessità dell'unità del movimento comunista mondiale – unità che riconosca l'uguaglianza e l'autonomia di ogni partito comunista, che riconosca la pluralità in lui e alle differenze nazionali e la necessità di discussioni aperte e libere; una unità basata sulla profonda e ferma solidarietà nella lotta contro il nemico comune: l'imperialismo ed il grande capitale internazionale.

La Svezia è uno Stato imperialista piccolo, ma avido. In proporzione al numero degli abitanti, otto milioni, i capitalisti svedesi sono forse tra i più avidi. La Svezia fa parte del mondo imperialista e rientra quindi anche nell'attuale crisi del capitalismo. La crisi non si manifesta ancora in modo così evidente in Svezia, ma in prospettiva la linea di tendenza è chiara. Nella economia svedese sono diffuse le tendenze alla stagnazione. La disoccupazione è in aumento a lungo termine, l'inflazione si aggrava: negli anni '60 era circa del 4% all'anno, e s'aggira oggi sull'8-10 per cento.

In Svezia il capitalismo monopolistico di Stato ha raggiunto un alto grado di sviluppo. Esistono profondi legami di collaborazione fra lo Stato ed il capitalismo monopolistico. Lo Stato interviene nell'economia ad ogni livello con sovvenzioni ed appoggi di ogni genere ai capitalisti. Il capitalismo monopolistico di Stato in Svezia deve le sue caratteristiche al quarantatrè anni di ininterrotto governo socialdemocratico. I socialdemocratici hanno abbandonato i loro miti riformistici per il mito di un capitalismo stabile. Collaborano in modo sempre più stretto con i partiti borghesi cosiddetti «di centro», con i quali hanno raggiunto un accordo per quanto riguarda i contenuti principali della politica economica e finanziaria.

Ma anche in Svezia il progressivo aggravamento della crisi capitalista spinge la classe operaia a ricorrere ai mezzi della lotta di classe aperta. I comunisti svedesi partecipano attivamente a questa lotta. Noi operiamo per l'unità della classe operaia sulla base della lotta di classe contro il capitale monopolistico ed il collaborazionismo di classe, per una politica operaia e per il socialismo.

Come potete capire, la situazione politica in Svezia è diversa dalla vostra. Ma, pur avendo delle differenze nazionali, ci troviamo di fronte allo stesso nemico: il capitalismo monopolistico internazionale. La nostra lotta è unica, anche se il terreno è differente. E' necessario sviluppare e intensificare i buoni rapporti già esistenti tra i nostri partiti. Bisogna coordinare in modo ancora più efficace la lotta contro il capitale internazionale e approfondire i contatti tra i nostri partiti ed i nostri lavoratori.

La nostra lotta è la stessa e i vostri successi sono i nostri e le vostre vittorie sono le nostre. Il rafforzamento della classe operaia italiana rafforza la classe operaia svedese e quella di tutto il mondo. E' questo il significato più profondo dell'internazionalismo proletario.

E' per questo che siamo onorati d'essere stati invitati al vostro Congresso, di poter ascoltare ed imparare dal vostro dibattito e dal vostro lavoro. Auguriamo che il XIV Congresso del Partito comunista italiano sia coronato da pieno successo.

TURCHIA

Etem Tasci

membro del Comitato centrale del Partito comunista

Il Partito comunista turco manda un saluto fraterno e di lotta al Partito comunista italiano e a tutti i comunisti italiani ed augura pieno successo a questo Congresso.

In questo periodo in cui la crisi generale del capitalismo e in aumento, cresce la lotta della classe operaia italiana e dei lavoratori contro il grande capitale e contro la reazione. Il Partito comunista italiano e alla giusta della lotta per un cambiamento democratico di fondo della società. L'unità antifascista delle masse popolari si rinforza.

La lotta per non far scaricare le conseguenze della crisi sulle spalle dei lavoratori, per ampliare i diritti democratici, si svolge nei paesi capitalistici europei sotto condizioni internazionali favorevoli; sulla base delle iniziative dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi socialisti, si sviluppa senza sosta il processo di rafforzamento della pace, della distensione e della sicurezza. Nuovi risultati si sono ottenuti nella realizzazione di una politica di coesistenza pacifica, battendo ulteriormente le forze della guerra fredda. Il rafforzamento generale del mondo socialista, la crescita della sua autorità piega la forza dell'imperialismo. Questo costituisce una continua fonte di forza per la lotta di liberazione nazionale e sociale dei popoli, per il movimento antimperialista e per il processo rivoluzionario mondiale.

In questo processo gioca un ruolo decisivo l'ulteriore consolidamento dell'unità dei partiti comunisti e dei partiti dei lavoratori in Europa e nel mondo, le loro riunioni e conferenze unitarie, che formano la base per nuove iniziative comuni. La solidarietà internazionale aiuterà le forze patriottiche a vincere, anche là dove, come in Cile, l'imperialismo ha dimostrato apertamente la sua faccia traditrice.

La Turchia, che è soggetta militarmente, politicamente e economicamente all'imperialismo, è profondamente colpita dalle sue crescenti crisi. La disoccupazione, il caro-vita e l'inflazione sono galoppanti. La crisi di governo si aggrava. I pilastri dell'imperialismo nel paese, la borghesia collaborazionista hanno iniziato una sanguinosa aggressione per sopprimere la lotta della classe operaia, dei lavoratori, delle forze progressiste e democratiche per la liberazione nazionale e sociale.

Lavoratori, insegnanti, studenti sono stati assassinati. Con l'aiuto di uomini politici reazionari, di generali militaristi e dei commandos armati, sono state prese delle misure fasciste. Il Partito comunista turco, da 52 anni nell'illegalità, sviluppa una nuova iniziativa. La sua politica, il suo programma, le sue tesi abbracciano oggi sempre più vaste masse popolari, organizzazioni di massa democratiche e progressiste. La uscita dalla NATO, l'annullamento degli accordi bilaterali con gli Stati Uniti, il ritiro delle basi NATO e americane, la formazione di un governo democratico, la formazione di un sistema progressista e democratico, sono oggi degli obiettivi che sono condivisi da larghe masse popolari, dai ceti medi ed anche da certi strati della borghesia nazionale. I maoisti, i trotskisti, gli anarchici, i seguaci di Kivilcim vengono sempre più emarginati. Il Partito comunista turco lotta oggi per l'unificazione delle molteplici iniziative di massa di varia tendenza politica contro l'attuale pericolo fascista e il suo sostegno imperialista. Nel nostro paese si stanno sviluppando le condizioni per una unità di azione antifascista ed antimperialista.

Anche i milioni di lavoratori turchi all'estero partecipano attivamente alla lotta per un sistema progressista e democratico nel loro paese. Danno esempio di solidarietà di classe con la classe operaia del paese dove lavorano e con gli altri lavoratori stranieri nella lotta contro il capitalismo. Insieme con i lavoratori greci manifestano contro gli attacchi all'indipendenza di Cipro, contro la politica aggressiva di ingerenza da parte degli ambienti reazionari della NATO.

TUNISIA

Malik Rafic

del Comitato centrale del Partito comunista

Ho il piacere di porgere al XIV Congresso del PCI il saluto fraterno e caloroso dei comunisti tunisini e quello delle forze progressiste del mio paese delle quali sono sicuro di interpretare i sentimenti. I legami che uniscono i nostri due partiti e i nostri due popoli non sono recenti ma trovano la loro origine oltre che nella situazione geografica dei nostri due paesi, nella lunga storia di lotte in comune. Infatti è bene ricordare in questa occasione che un gran numero di militanti comunisti italiani hanno operato per mobilitare i loro connazionali antifascisti che vivevano in Tunisia e anche per dare un sostegno efficace alla lotta di liberazione del nostro popolo.

Oggi è con molto interesse che l'insieme dei democratici di tutto il mondo, e in particolare della Tunisia, segue gli sviluppi della situazione politica italiana e l'azione che porta avanti il grande Partito comunista italiano per l'unità di tutte le forze democratiche e popolari per la salvezza e la rinascita dell'Italia. Ci rallegriamo delle prese di posizione internazionaliste del vostro partito a favore delle lotte di liberazione nazionali ed in particolare della lotta che portano avanti i popoli arabi e il popolo palestinese contro l'imperialismo ed il sionismo con il sostegno dell'URSS e dei paesi dell'area socialista.

In Tunisia nuovi elementi sono intervenuti nella situazione politica che consentono una vasta adesione delle forze progressiste alla realizzazione di quella che abbiamo definito «una nuova alternativa progressista e democratica» nel nostro paese. Infatti dopo lo spostamento a destra verificatosi nel settembre del '69 e fino ad oggi, la situazione è stata caratterizzata da un orientamento economico capitalista con una accentuata repressione e una politica estera filo occidentale.

Questi sono i tratti essenziali della politica governativa del nostro paese che forze sempre più numerose osteggiano e rifiutano perché si riflettono negativamente e duramente sulle masse lavoratrici. In questa grave situazione non c'è da stupirsi se si assiste ad uno sviluppo senza precedenti delle lotte dei lavoratori, lotte che si estendono a tutti i settori, come dimostrano gli scioperi nelle imprese del trasporti, nelle miniere e, ultimamente nell'insieme del corpo insegnante. Invece di modificare la sua politica economica e di soddisfare le esigenze delle masse, il governo risponde alle loro rivendicazioni con la repressione, la intimidazione e l'arbitrio: è esemplare la recente radiazione a vita dall'insegnamento di dieci docenti responsabili del sindacato generale dell'insegnamento superiore. Inoltre il governo rifiuta di garantire le libertà democratiche fondamentali, nonostante queste siano sancite dalla Costituzione e di ripristinare la legalità del Partito comunista tunisino, negata dal gennaio 1963. I comunisti, fedeli alla loro tradizione di lotta, portano avanti in queste condizioni un lungo lavoro per l'unità di tutti i democratici tunisini, qualunque sia la loro collocazione politica per conquistare una alternativa progressista e democratica nel paese.

Permettetec: in conclusione d. augurare buon svolgimento ai vostri lavori e nuovi successi nella battaglia che conducete. Possa questo XIV Congresso del PCI rafforzare e sviluppare i legami che uniscono i nostri due partiti e i nostri due popoli e contribuire alla coesione del movimento comunista internazionale e dell'insieme delle forze antimperialiste.

UNGHERIA

Nemes Deszo

dell'Ufficio politico del Partito operaio socialista

Il Comitato Centrale del Partito operaio socialista ungherese ha accolto con piacere l'invito fraterno del Partito comunista italiano per partecipare al XIV Congresso. La nostra delegazione, assolvendo al suo incarico onorifico, è lieta di trasmettere il saluto caloroso e cordiale del Partito operaio socialista ungherese, dei comunisti ungheresi, del nostro popolo che edifica il socialismo, al Congresso del vostro partito, ai comunisti, figli fedeli e militanti irremovibili del popolo lavoratore italiano.

Il Partito operaio socialista ungherese — similmente agli altri partiti fratelli — segue con grande interesse e simpatia la vostra coraggiosa lotta per uno sbocco democratico e socialista dalla sempre più grave situazione in cui il potere dei monopoli capitalistic ha trascinato anche la società italiana.

Sappiamo molto bene che la battaglia dei comunisti italiani per la liquidazione della dittatura dei monopoli, per il potere democratico della classe operaia e dei suoi alleati, per respingere le forze neofasciste e reazionarie, per la grande causa del progresso e della pace, e una lotta che dovrà assicurare il futuro luminoso della gloriosa nazione italiana. Siamo consapevoli anche della grande importanza internazionale della vostra battaglia ed auguriamo di cuore nuovi successi per il bene del popolo italiano e del progresso internazionale.

Contemporaneamente al vostro, e in corso anche il Congresso del nostro partito, l'XI Congresso del partito, attualmente riunito a Budapest, potrà riferire sui risultati di grande portata dello sviluppo socialista del nostro paese, in base ai quali stabilirà gli obiettivi e i fini diretti che stanno davanti a noi. Sia la nostra industria che l'agricoltura registrano uno sviluppo impetuoso ed il miglioramento del benessere materiale e culturale del nostro popolo è uno degli aspetti più belli del nostro progresso. Anche la previdenza sociale e l'assistenza sanitaria — che attualmente è una delle migliori a livello mondiale — continuano a perfezionarsi. E' noto che da noi già da lungo tempo è sconosciuto lo spettro della disoccupazione ed il miglioramento continuo della sicurezza e delle condizioni di vita è una caratteristica ormai abituale della vita di tutti i giorni. L'attività precongressuale ha riconfermato ampiamente la unità del nostro partito e la fiducia del popolo lavoratore ungherese nei confronti della politica perseguita fino ad ora.

Il Comitato Centrale del nostro partito propone al Congresso anche l'approvazione di una nuova dichiarazione programmatica; il documento presenta al partito e al popolo l'obiettivo ed i compiti dell'edificazione completa della società socialista sviluppata multilateralmente. Realizzando questo programma, in base all'ulteriore sviluppo dinamico della produzione, nei prossimi quindici anni sia il reddito nazionale pro-capite che i consumi pro-capite aumenteranno di due volte-due volte e mezzo rispetto al livello attuale. Davanti ai nostri giovani si apre la prospettiva entusiasmante del passaggio all'edificazione del comunismo che, ormai, è ad una distanza accessibile.

Il raggiungimento dei nostri obiettivi esige un lavoro perseverante e la lotta continua contro i tentativi delle forze imperialistiche di turbare il nostro sviluppo. La propaganda reazionaria diretta contro di noi, se anche qualche volta è costretta a riconoscere alcune delle nostre grandi conquiste, è tuttavia parte della campagna provocatoria in corso in tutto il mondo contro le forze rivoluzionarie. L'Ungheria socialista continua però ad avanzare fermamente sulla via scelta, in stretta alleanza con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi socialisti fratelli. Il nostro partito è animato dalla convinzione che i successi del nostro paese, nell'edificazione della nuova società aiutano nello stesso tempo la lotta internazionale delle forze progressiste. Qui, in Europa, uno dei compiti centrali di questa lotta è di assicurare la pace nel nostro continente, ciò che si ripercuoterà anche sugli ulteriori sviluppi della situazione mondiale. Si è sviluppata la lotta per assicurare istituzionalmente la pace europea, ma è necessario fare ulteriori sforzi perché questa battaglia, condotta da lunghi anni, si concluda vittoriosamente.

I partiti comunisti sono sempre stati e sono anche oggi alla testa di questa lotta, proclamando la necessità della coesione di tutti coloro che hanno a cuore la causa della pace. L'unità dei partiti comunisti, il rafforzamento della loro collaborazione, hanno contribuito in grande misura ad estendere sempre più il movimento per la pace dei popoli. Questa unità è indispensabile perché le macchinazioni degli imperialisti falliscano in ogni campo.

Il Partito operaio socialista ungherese, unitamente agli altri partiti fratelli, attribuisce una grande importanza alla conferenza dei partiti comunisti ed operai europei e partecipa attivamente alla sua preparazione. Secondo noi, questa conferenza costituirà un contributo rilevante per portare avanti la battaglia per il consolidamento della pace in Europa e per altri aspetti importanti della lotta comune.

Cari compagni italiani, il Partito operaio e socialista ungherese sviluppa i suoi rapporti con il Partito comunista italiano nello spirito della collaborazione fraterna, basata sui principi del marxismo-leninismo. Noi operiamo in condizioni diverse, dato che il Partito comunista italiano, unitamente alle altre forze progressiste della società italiana, deve aiutare il paese ad uscire dalla situazione creata dal dominio dei monopoli capitalisti, mentre il Partito operaio socialista ungherese, insieme al nostro popolo, lavora per realizzare i compiti dell'edificazione di una società socialista evoluta. Nello stesso tempo, i nostri partiti, insieme agli altri partiti fratelli sono parte del più imponente movimento politico della nostra epoca e di ogni tempo: il movimento comunista mondiale che è chiamato a condurre l'umanità del mondo in declino del capitalismo nel nuovo mondo del socialismo.

Esprimiamo il nostro sincero augurio perché il XIV Congresso del vostro partito dia nuove forze, nuovo slancio alla vostra lotta e contribuisca a rafforzare la solidarietà e la coesione internazionalista tra il Partito comunista italiano e gli altri partiti fratelli.

USA

Arnold Becchetti

dell'Ufficio politico del Partito comunista

A nome del Partito comunista degli Stati Uniti d'America, del suo Comitato centrale, del suo Ufficio politico e dei compagni Henry Winston e Gus Hall, permettetemi di porgere i miei saluti a questo XIV Congresso del Partito comunista italiano.

La crisi generale del mondo capitalistico è entrata in una nuova fase, una fase in cui la decadenza del mondo imperialistico e delle sue strutture si va accelerando. Nuovi rapporti si vanno instaurando, con caratteristiche sempre più lontane da quelle dei rapporti di dominio, di soggezione, di tensione e di guerra imposti dall'imperialismo, mentre ci si avvicina a rapporti di tipo socialista e operaio, cioè di cooperazione e di pacifica coesistenza. Se tali rapporti si possono oggi attuare e solo perché la crescente forza del movimento operaio e progressista mondiale, e anzitutto dell'Unione Sovietica e del campo socialista, costringe l'imperialismo ad accettarli.

In questo contesto, stiamo vivendo la più grave crisi economica del mondo capitalistico dopo quella degli anni '30. Si tratta di una crisi di sovrapproduzione, di disoccupazione e di inflazione, una crisi in cui l'unica cosa che sale più velocemente dei prezzi sono i profitti dei monopoli. Si tratta di una crisi che investe profondamente ogni settore della vita e che indebolisce il capitalismo mondiale rispetto alle tre grandi correnti rivoluzionarie.

All'interno dei paesi imperialistici si acutizza sempre più la lotta di classe. Negli Stati Uniti, ad esempio, il 1974 ha registrato il più alto numero di scioperi nella storia del nostro paese, quasi seimila. Nell'attuale crescita del movimento di lotta di massa che si sta sviluppando negli Stati Uniti emerge un nuovo dato qualitativo. Per la prima volta dalla seconda guerra mondiale la spinta di massa ha come forza dirigente la classe operaia. Tale situazione rafforza il ruolo che deve svolgere il Partito comunista degli Stati Uniti; e ha messo in crisi il collaborazionismo di classe del socialdemocratici di destra come George Meany.

In questa situazione, la classe dominante degli Stati Uniti ricorre in modo sempre più massiccio alla sua arma principale per dividere la classe operaia e le forze popolari cioè all'arma del razzismo. Ma le nuove condizioni di lotta e i nuovi rapporti di forza creano nuove possibilità per assestare un colpo decisivo al razzismo e alla collaborazione di classe.

Si sta sviluppando una nuova forma di impegno militante che si esprime in primo luogo nella classe lavoratrice.

L'imperialismo non è comunque, e particolarmente quello americano, una tigre di carta. In passato l'imperialismo statunitense con la sua potenza militare e la CIA è intervenuto senza ritegno nei paesi coloniali, semicoloniali, emergenti, in altri a capitalismo avanzato e persino in paesi socialisti. Basti citare la Corea, il Vietnam, la Repubblica domenicana, il Cile e l'Italia nel 1948 per esempio.

La mano dell'imperialismo non è stata estranea ad avvenimenti prodottisi anche in alcuni paesi socialisti. Ma ciò che è caratteristico oggi è la diminuita efficacia e capacità di intervento dell'imperialismo e in primo luogo di quello americano. La misura di questa fase qualitativamente nuova dell'imperialismo mondiale e data dalla sconfitta dell'imperialismo americano in Indocina, in primo luogo in Vietnam, e più recentemente dalle grandi vittorie dei movimenti di liberazione africani nelle ex colonie portoghesi della Guinea Bissau, del Mozambico e della Angola, che non solo hanno portato vittorie sul colonialismo in questi paesi, ma hanno anche contribuito in modo determinante al rovesciamento della dittatura fascista in Portogallo. Misura che è data pure dallo sviluppo della distensione quale fattore fondamentale nella vita contemporanea.

Il nostro Partito ha sempre presente ciò che disse Lenin, la pietra di paragone di un Partito comunista e del suo internazionalismo proletario e il suo atteggiamento verso e la sua lotta contro lo imperialismo del suo stesso paese. Perciò fin dal tempo della guerra fredda, con le sue enormi menzogne anticomuniste e antisovietiche, con tutti gli interventi e aggressioni aperte o mascherate dell'imperialismo americano troppo numerose per essere menzionate qui, e siamo opposti senza sosta all'imperialismo degli Stati Uniti. Continueremo su questa strada.

(Segue a pag. 9)